

PERSONE

di Giustina Gargiulo

Giovanna d'Elia: i piedi a terra e il cuore verso l'alto

Con un sorriso che va oltre responsabilità ed eventuali preoccupazioni, Giovanna d'Elia (nella foto), director "Focus consulting" in Napoli, creato e presieduto da Giuseppe Li Volti, racconta il lavoro che in "risorse e relazioni umane" si occupa di selezione, formazione e consulenza di direzione per primarie banche, aziende e pubblica amministrazione.

Con una laurea in economia e la decisione di occuparsi di "creatività, ascolto, azione", continua a portare avanti la sua specializzazione in ambito di Risorse e Relazioni Umane. Ed è sottolineando quanto dice di essere la sua caratteristica per la «ricerca di metodologie formative e consulenziali che mirano a personalizzare percorsi manageriali, gestionali e comportamentali» che l'intervista ha il suo corso.

Cominciando da lontano vuole raccontarmi come è iniziata la sua storia?

«Sono nata a Napoli in una fa-

miglia accogliente, ricca di valori e grande umanità, prima di due sorelle. Verso i dieci/undici anni ero una ragazzina molto attenta alla bellezza che osservava le persone, amava conoscere e aspirava alla spiritualità, molto socievole, studiosa quanto basta e anche sportiva, sempre legata ad attività e iniziative rivolte agli altri. Dopo il liceo scientifico mi sono iscritta alla facoltà di Economia e commercio perché predisposta alla conoscenza e al rapporto delle persone».

Chi, più di altri, ha influito sulla sua formazione?

«Sicuramente una professoressa del liceo e, poi da adulta, Pippo Li Volti, il fondatore di Focus».

Ha anche un modello ispiratore?

«Mi sono liberamente ispirata ad Adriano Olivetti e alla bellezza di fare impresa».

La gavetta, se l'ha fatta, cosa ha significato?

«L'ho fatta ed è stata utilissima. Ho sempre studiato e lavorato,

facendo tutto e per tutto per essere indipendente, convinta che tutto mi sarebbe tornato utile».

Pensa di essere forte e se lo è dove prende la forza?

«Sì, e prendo la forza dalla capacità generativa e da tanta fede. E come se avessi i piedi a terra e il cuore verso l'alto».

È ambiziosa?

«Sì, lo sono ma so anche aspettare il momento giusto».

Mi spiega esattamente quale è il suo ruolo nella Focus consulting?

«Il titolo Hr director equivale a braccio destro del direttore amministratore della Focus, che è una società di ricerche umane. Mi occupo di valorizzare le persone che lavorano, di qualsiasi organizzazione».

Quali sono le prerogative prin-



cipali con le quali affronta il suo lavoro?

«La mia visione è fatta di creatività, ascolto, azione. Mi caratterizza la ricerca di metodologie formative e consulenziali che mirano a personalizzare percorsi manageriali, gestionali e comportamentali».

Si considera un'esperta?

«Penso di esserlo per Pari opportunità, Politiche di genere e formazione leadership al femminile».

Ha mai vissuto/provato nel suo lavoro il senso della paura?

«Sì, ma la paura a volte è fondamentale nel senso di poter perdere il lavoro o di non sentirsi adeguata a quel ruolo! Ma la paura mette sempre all'erta».

Cosa le piace del suo lavoro?

«Tutto. L'ho ideato, costruito, considerato, dando un'anima diffe-

rente a quanto faccio. Mi sento complementare a Pippo Li Volti che è il manager del fare ed io, da donna visionaria e creativa, con l'attenzione a quanto faccio! Affronto un lavoro con l'attenzione alla cultura delle persone per le quali proponiamo percorsi che sono i nostri format che ruotano su idee culturali».

Quanto conta la cultura?

«È tutto, intesa come sguardo verso tutto ciò che è arte, teatro, poesia, scrittura, musica. Nei miei progetti includo tutto».

Cos'è per lei la creatività?

«Una delle competenze necessarie più importanti per creare altre attività».

Un desiderio ce l'ha?

«Sì, di libertà e indipendenza».

La vita com'è?

«Un cammino».

Un desiderio ce l'ha?

«Sì, di grande passione».

Per chiudere che cos'è Napoli per lei?

«È la mia identità: anima e sangue».